

# Il diavolo e l'acqua santa

**DIEGO GOSO**  
dondiegogoso@icloud.com

## A che servono le chiese?



*(Continua dai numeri scorsi. Una signora semplice e un uomo elegante stanno discutendo mentre sono sull'autobus).*

La signora estrae un cellulare dalla borsa.

- «Ne ha uno anche lei... di questi così?».

L'uomo sorride: «di queste... diavolerie? Certo, mi piacciono molto. Creano una bella campana di solitudine con l'illusione di farci comunicare con gli altri... Un sogno per chi, come me, evita i veri contatti umani...».

- «Lei mi mette i brividi, a volte, comunque... se ne ha uno, ogni tanto lo userà per fare la cosa per cui sono stati costruiti anche se nessuno li usa appunto per fare questo...».

- «Cioè?».

- «Telefonare...».

- «Ah, già... con questi così si può anche telefonare...».

- «Vede, la preghiera personale è una bella telefonata con Dio... e come le telefonate ha tutti i pregi e i difetti della cosa».

- «L'Altissimo le addebita la chiamata» - sghignazza l'uomo mentre la donna lo guarda immobile dimostrando di non apprezzare le battute idiote.

- «La linea può non essere sicura, può anche cadere, non si comprende a fondo l'altro perché non te lo ritrovi davanti: ad esempio non si ha l'espressione dei suoi occhi di fronte. Sono facili gli equivoci. Ogni tanto non... c'è campo... e l'altro sembra irraggiungibile...».

- «E quindi?» - chiede l'uomo ridiventato serio e attento.

- «E quindi non è il sistema massimo

di comunicazione con il Cielo, anche se è pratico e immediato: sei nella tua camera e apri il cuore. E il Padre è in ascolto. Ottimo, ma non ottimo insieme».

- «Questo non mi spiega ancora perché dovrei andare a perdere tempo in una chiesa...».

- «Perché parlare con Dio nella propria stanza equivale a... telefonargli. Ma andando in chiesa vuol dire andarlo a trovare... a casa. Lo si incontra faccia a faccia, lo si guarda negli occhi. Per noi cattolici, nell'Ostia Santa... è pure possibile toccarlo... mangiarlo... e non faccia battute su questo...».

L'uomo sta pensando e non pare intento a lanciarsi in nuovi spettacoli umoristici. - «Quindi lei mi dice che è tutta questione di più concentrazione...».

- «Oh no» - reagisce stizzita la donna - «si tratta di non parlare solo noi ma di percepire concretamente il Signore che ci risponde. Con la lettura di brani di Vangelo durante le funzioni, le intuizioni di qualche prete che fa da spalla al Vangelo senza schiacciarlo con il suo pedante intellettualismo, con il dono di grazia che sono i sacramenti, veri gesti del Signore sull'uomo che consacra, benedice, assolve, unisce... È essere accolti in casa dal proprio Padre e ricevere tutte le sue attenzioni di ospitalità e i doni che sono stati preparati per noi. Con tutto il rispetto, ma questo vale più di mille telefonate».

L'uomo rimane in silenzio e pare che anche tutto il mezzo pubblico non emetta fiato o rumore alcuno. La signora ha parlato con un tono più convincente del significato delle sue stesse parole: per lei non sono nozioni di catechismo, si vede che è entusiasta del suo andare a messa, del tempo che passa dentro le mura consacrate.

- «Ma non è così per tutti, no? Quanti di voi durante la Messa si sentono come

in prigione e non aspettano altro che il segnale di libera uscita?».

Per la prima volta l'uomo si è rivolto a tutti i passeggeri del mezzo. E la sua, più che una domanda, sembra una sottile persuasione. Quasi ipnotizzati gli altri dapprima annuiscono complici poi qualcuno comincia ad esprimere ad alta voce il suo dissenso: una noia, prediche insopportabili e poi tutti quegli sguardi, persone che vengono in chiesa solo per giudicare gli altri... ipocrisie dichiarate di gente che dovrebbe confessarsi in caserma dai carabinieri più che dal prete in bella mostra...

La donna si alza di scatto ed estrae dalla solita borsa una boccetta di acqua. Ne versa nell'aria alcune gocce tracciando un segno della croce. I passeggeri scuotono il capo come risvegliandosi da uno stato di soporifero e riprendono il loro chiacchiericcio o ascolto di musica. La donna si gira verso l'uomo mostrando la boccetta in tono minaccioso. L'uomo retrocede ma il suo sguardo diventa pieno di disgusto, non certo di paura.

- «Vediamo di capirci» - risponde la donna solo all'uomo ma ad un tono di voce sufficiente perché anche gli altri possano tornare a sentirla - «tutte queste cose ci sono, è vero. Come è vero che con la macchina si possa fare un incidente. Ma non è perché uno ha bocciato che ci mettiamo a chiudere le strade o a bruciare le macchine. La Chiesa funziona come casa del Padre se viene usata per questo. Tutti d'accordo su questo?»

Di nuovo nessuno sembra fiatare ma questa volta l'attenzione è totale.

- «Sono soddisfatta, allora» - conclude la donna rimettendo l'acqua santa in borsa e risedendosi con aria compiaciuta.



Diego Goso  
7x2=Amore  
Elledici, 2016  
pagine 96

